

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Dossier stampa **La settimana Ance** **sui media**

**Una raccolta delle
principali uscite
dell'ultima settimana**

11-17 settembre 2021

RADIO-TV

RADIO RADICALE - CAPIRE PER CONOSCERE 10.30 - "Intervento di Gabriele Buia" - (13-09-2021)



TGCOM24 - TG ECONOMY 14.50 - `Materie prime scarse e carenza di manodopera: edilizia a rischio` - (13-09-2021)



I focus del Mattino

Acciaio e petrolio alle stelle ecco le imprese in ginocchio

► Effetto rincari sui consumi: il conto salato ► Impennata anche per il caro-trasporti: per edilizia, automotive ed elettrodomestici alle famiglie costerà fino a 2mila euro

IL FENOMENO

Nando Santonastaso

Per gli inglesi è "everything bubble", la bolla sui prezzi di ogni cosa. E tutti abbiamo ormai capito che non è un modo di dire. Sta aumentando di tutto nei giorni della prima, vera ripresa dell'economia. E le conseguenze non si scaricano più soltanto sulle imprese, come accadeva fino a qualche settimana fa: ora i rincari mondiali delle materie prime e le conseguenze da essi innescate si scaricano anche sulle tasche dei consumatori finali. La stangata per le famiglie già quest'anno rischia di costare 1.500 euro a nucleo, secondo il Codacons. Ma altre organizzazioni si spingono anche a 2.100 euro. Salgono i listini di mobili e alimentari, pane in testa, della benzina e del gasolio, dell'elettricità e del gas i cui aumenti in bolletta sono stati appena annunciati. Ma pesanti incognite rischiano di compromettere anche l'utilizzo del superbonus 110%, sul quale poggiano le speranze di ripresa di un settore chiave come l'edilizia. Come se non bastasse, ad aggravare lo scenario contribuiscono anche l'aumento del costo dei containers e dei noli marittimi che pesano inevitabilmente sul trasporto delle merci e, come si intuisce, finiscono per annunciarsi in forme sempre più significative sul prezzo finale del manufatto. Nessuno sa quando tutto ciò finirà, ma per un Paese come l'Italia che è privo di materie prime ed è dunque co-

stretto a importare quasi tutto, gli effetti potrebbero condizionare almeno in parte l'attuazione del Pnrr. Anche perché a correre anche nell'immediato futuro saranno proprio i prezzi delle materie prime indispensabili alla transizione ecologica e digitale, punto cardine del Piano di ripresa e resilienza: e cioè rame, litio, silicio, cobalto, terre rare, nickel, stagno, zinco. Un solo esempio: in un solo anno lo stagno, usato per le microsaldature nel settore elettronico, ha registrato un incremento del 133%. Secondo CNA, su un paniere di 28 materie prime e beni intermedi, nei primi 5 mesi dell'anno gli aumenti erano già piuttosto differenziati e oscillavano dall'11% delle ceramiche al 50,2% del ferro rispetto al 2019. Ecco una breve carrellata di cosa significa l'aumento del prezzo delle materie

prime per settori produttivi e consumatori.

SUPERBONUS

I rincari per l'edilizia arrivano a costare anche il 110% in più per rame, acciaio e ferro. La conseguenza è che bisogna rivedere stime e prezzi per il Superbonus 110% per la riqualificazione degli

immobili ma anche per gli altri cantieri appena aperti, specie per le infrastrutture di trasporto. Gli effetti sono devastanti sia sulla tenuta dei progetti in corso, sia sui progetti in fase di rielabo-

razione. I rischi sono reali, in alcuni casi si sono già palesati: rescissione dei contratti perché oltre la soglia di tolleranza, lo sfioramento del tetto di spesa, con costi non previsti a carico del committente, in genere privati e condomini, ma anche una drastica riduzione dei ricavi delle imprese. L'Ance ha lanciato l'Sos al governo, la filiera rischia un pericoloso stop dopo il tonfo prodotto dal Covid.

LEGNO

È collegato all'edilizia e di conseguenza soffre alla stessa maniera. Rincarano i prezzi di abete pari al 39,4%, pino +32,5%, noce +25,9%. Ma ad aumentare è stata anche la vernice: gli operatori di Assolegno riferiscono di due aumenti in 3 mesi, ognuno di circa 3/4% l'uno. E i produttori ora parlano di accettazione degli ordini con riserva per non generare fenomeni di accaparramento.

SIDERURGIA

L'acciaio alle stelle fa felici i produttori come ArcelorMittal (più 78% di ricavi), molto meno le aziende trasformatrici. L'alluminio si compra al prezzo più alto degli ultimi 10 anni, sopra i 2.700 dollari a tonnellata, il 50% in più



Peso: 43%

di un anno stanno creando più di un problema visto che tra poco Pechino toglierà le misure anti-dumping sull'acciaio prodotto dall'Indonesia, arricchendo così la sua disponibilità sui mercati. Morale: i clienti pur di avere il materiale in casa sono disposti a pagare i dazi e di conseguenza rincari in vista per edilizia e manifattura.

CARBURANTI

Non poteva mancare l'aumento del prezzo del petrolio che ha innescato la nuova impennata dei carburanti: in modalità self service, siamo a 1,662 euro al litro per la benzina, record dal 2018, e a 1,510 euro per il gasolio che non toccava un valore simile dal 3 giugno 2019. Dall'inizio dell'anno, dalla rilevazione del 4 gennaio cioè, un pieno da 50 litri è aumentato di 11 euro e 3 cent per la benzina e di 9 euro e 55 cent per il gasolio, con un rincaro, rispettivamente, del 15,3% e del 14,5%. Su base annua è pari a una stagnata ad autovettura pari a 265 eu-

ro all'anno per la benzina e 229 per il gasolio», spiega Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Consumatori.

I CHIP

Fortissimo l'impatto dei rincari delle materie prime anche sui semiconduttori. Dalle quattro alle due ruote, dagli smartphone agli elettrodomestici, dalle consolle ai laptop, la caccia ai chip che non si trovano sta provocando rincari dei prezzi e pesanti ritardi nelle consegne. Secondo un'analisi di Strategy Analytics i prezzi degli smartphone sono cresciuti del 5% nel solo periodo aprile-giugno. Come quelli di televisori, computer e accessori. Il prezzo più pesante riguarda l'industria dell'auto: Stellantis, nel primo semestre, ha bruciato cassa per 1,2 miliardi di euro, Ford ha perso 700 mila veicoli, Renault ha raddoppiato a 200 mila la stima sui volumi persi a fine 2020, Volkswagen ha tagliato le prospettive sulle consegne, General Motors ha messo in pre-

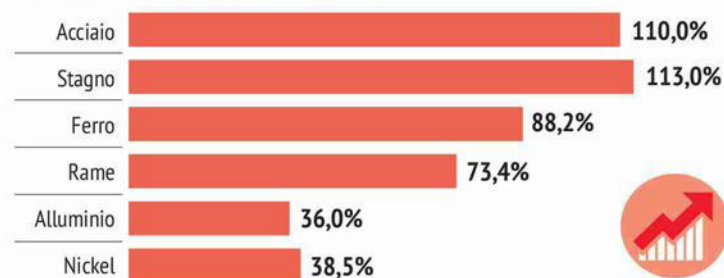
ventivo una perdita produttiva di 100 mila veicoli solo in Nord America. Secondo la società di consulenza AlixPartners, il settore rischia di perdere a fine anno quasi 4 milioni di veicoli e di ben 110 miliardi di dollari di ricavi.

ELETTRODOMESTICI

La "crisi dei chip" e il rincaro delle materie prime sono arrivati ormai anche nelle case dei consumatori finali. Electrolux, il produttore svedese di elettrodomestici tra i più importanti al mondo, ha annunciato un rincaro dei prezzi per effetto del rialzo dei costi delle materie prime e della carenza dei microcomponenti. E non sembra destinato a rimanere l'unico caso: l'emergenza semiconduttori sta colpendo infatti in particolare gli elettrodomestici smart.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RINCARI PIÙ SIGNIFICATIVI



COSTI PER LE IMPRESE
+2,3% dei prezzi alla produzione contro la previsione dell'1,1% a fine 2021

ENERGIA E GAS
+40%

AUMENTI PER SETTORI

Agroalimentare (pane e farine)	+1,5%
Prodotti petroliferi (benzina e gasolio)	+18%
Legno (e vernici)	+1,4%
Fiori e vivai	+10%
Elettrodomestici (smart)	+0,9%

PREVISIONI PER LE FAMIGLIE
Forbice
tra 1.500 euro e 2.100 euro (associazioni consumatori)

L'EGO - HUB



Peso:43%

NEI DATI ISTAT UN PARADOSSO ITALIANO CHE INCIDE IN NEGATIVO SULLE PROSPETTIVE DI RIPRESA POST COVID

Ingegneri, operai e specialisti hi-tech oltre 250 mila posti in cerca d'autore

Gli economisti: dietro le polemiche, un problema reale. Offerta e domanda non si incrociano

LUCAMONTICELLI
ROMA

In Italia ci sono oltre due milioni e mezzo di disoccupati e 14 milioni di inattivi, che per diverse ragioni non fanno parte della forza lavoro. In teoria, una massa potenzialmente enorme di manodopera che potrebbe produrre ricchezza; nella pratica, un esercito di cittadini per la gran parte fuori dal mercato. Infatti, scorrendo le tabelle Istat con le statistiche del secondo trimestre 2021, emerge che i posti vacanti sono circa 250 mila. Posti liberi retribuiti e contendibili, ma non ci sono candidati. Impieghi, chiarisce l'Istat, «per i quali il datore di lavoro cerchi attivamente un candidato adatto al di fuori dell'impresa interessata e sia disposto a fare sforzi supplementari per trovarlo».

Questo spiega perché moltissime aziende lamentano di non riuscire a reperire migliaia di profili professionali. «Cerchiamo disperatamente figure da assumere, ma agli annunci non risponde nessuno», è il refrain degli imprenditori. «È un problema salariale, non pagate abbastanza i dipendenti», è la risposta standard dei sindacati. La realtà è molto più complicata e la politica sembra faticare a comprenderla, soprattutto quando tira in ballo il reddito di cittadinanza che «permette ai giovani di stare sul divano invece di faticare».

Nel secondo trimestre 2021, il tasso di posti vacanti destagionalizzato si attesta all'1,3% nel complesso delle attività economiche, all'1,4%

nell'industria e all'1,6% nei servizi. Il confronto con il trimestre precedente mostra un incremento più marcato nei servizi (+0,5 punti percentuali) e più debole nell'industria (+0,2).

Randstad Research, il centro di ricerca della multinazionale specializzata in risorse umane, nei mesi scorsi ha stilato un rapporto sul «matching», lanciando un allarme sulla ripresa post Covid che «rischia di riproporre il paradosso di un elevato livello di disoccupazione associato alla difficoltà di riempire i posti di lavoro dai quali dipendono la qualità e la sostenibilità della ripresa stessa».

Per il 58% delle aziende intervistate da Randstad sono le carenze tecnologiche e tecnico-scientifiche a essere rilevanti nella difficoltà di reclutamento. Negli ultimi cinque anni, prima dell'arrivo dell'emergenza sanitaria, la composizione degli occupati è molto cambiata. Ci sono, per esempio, 140.000 contabili e 145.000 muratori in meno. Al contempo 144.000 magazzinieri non qualificati e 77.000 camerieri in più. È vero che sono cresciute alcune professioni chiave, con un aumento degli specialisti in marketing (92.000), degli analisti software (solo 86.000). Ma tutto ciò non basta. Si assiste comunque alla mancanza sia di addetti altamente specializzati che di quelli con poche (o zero) competenze.

Nell'indagine di Randstad

Research, le assunzioni con maggior difficoltà di reperimento vedono queste cinque categorie in cima alla classifica: camerieri, cuochi, conduttori di mezzi pesanti e camion, commessi, tecnici della vendita e della distribuzione. Se invece, si prendono in considerazione le qualifiche con maggior tasso di difficoltà di reperimento sul totale delle assunzioni pianificate, questi sono i profili: tecnici meccanici, programmatori, saldatori e tagliatori a fiamma, analisti e progettisti di software, specialisti di saldatura elettrica. Per l'Ance, gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici sono introvabili.

Così in Italia, ma lo stesso scenario si vive in Europa, nel Regno Unito e anche negli Stati Uniti. «È una questione importantissima ed è più vecchia del Covid, il virus ha amplificato alcuni problemi, nonostante il nostro Paese adesso stia andando benissimo dal punto di vista economico - dice Lucio Poma, capo economista di Nomisma -. Ma questi sono problemi strutturali e derivano dalla grande rivoluzione che si chiama Industria 4.0. Non è una rivoluzione solo tecnologica, è molto più ampia. Il packaging, la farmaceutica, l'automotive: in questi settori ci sono imprese che fanno fatica a trovare i giovani che servono».



Peso:58%

Da un lato abbiamo un tasso di disoccupazione giovanile molto alto e dall'altro molte aziende non trovano i giovani. Com'è possibile? «Non è che non ci sono i giovani pronti a lavorare, sono le imprese che non trovano le competenze richieste: ingegneri informatici, fisici, matematici e così via. Poi ci sono tutti quegli addetti che lavorano con le macchine ed escono dagli istituti tecnici scientifici».

Secondo l'economista «ci sono due sfide da vincere: la prima è avvicinare i nostri giovani agli istituti tecnici e il mini-

stro dell'Istruzione Bianchi sta puntando molto su questo. Bisogna smetterla di pensare che gli istituti professionali siano una seconda scelta rispetto ai licei, questo è un fenomeno tipicamente italiano. La seconda questione è che le competenze che servono sono sempre meno generali e sempre più particolari. Le migliori imprese, infatti, stanno investendo nella formazione interna, hanno anche le academy perché c'è bisogno di formare i lavoratori sul tipo di tecnologia che quella impresa sta utilizzando. Se po-

tessero, a questi addetti farebbero un contratto a vita: temono che dopo aver investito tanto su una persona, poi vada con la concorrenza».

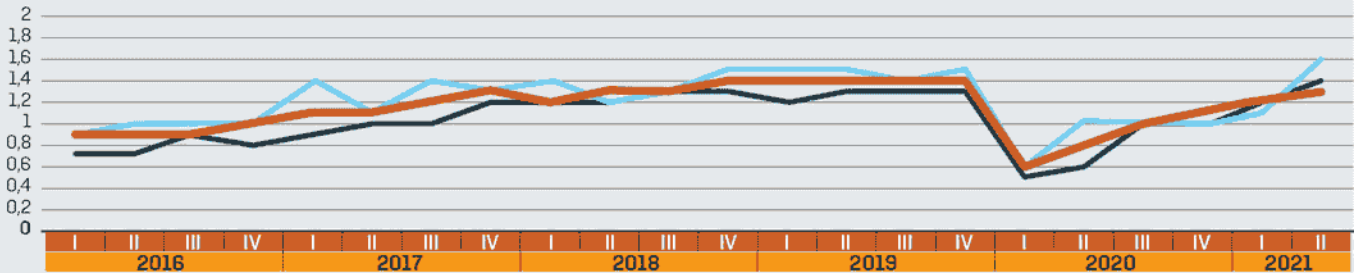
L'effetto della svolta 4.0 molte posizioni hanno bisogno di tecnici oggi introvabili
I sindacati: la colpa è dei salari troppo bassi e del precariato che viene proposto

I POSTI VACANTI

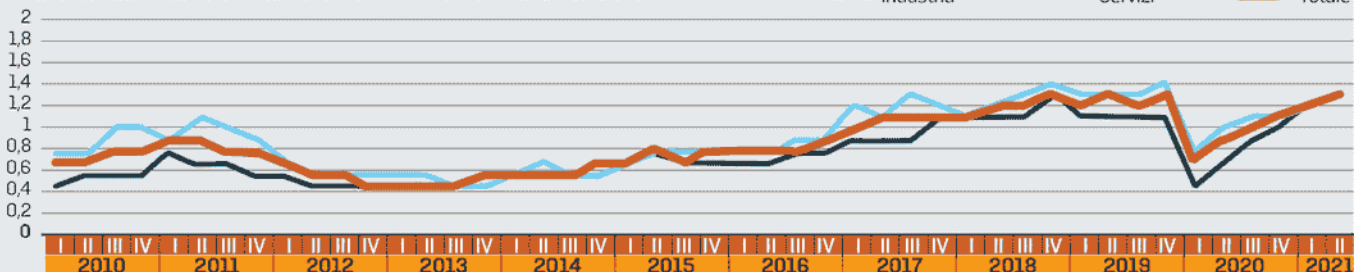
L'EGO - HUB

Dati destagionalizzati, valori percentuali

TASSO DI POSTI VACANTI NEL TOTALE IMPRESE



TASSO DI POSTI VACANTI NELLE IMPRESE CON ALMENO 10 DIPENDENTI



LUCIO POMA
CAPOECONOMISTA
DINOMISMA



Le competenze che servono sono sempre meno generali e sempre più particolari



Peso:58%

VELENI IN PIAZZA

DI GIANFRANCO FERRONI

MEZZO GOVERNO A VARENNA PER PARLARE DI TRANSIZIONE GREEN

Riunione di ministri nella Villa Monastero di Varenna, che ospita da ieri il convegno di studi amministrativi organizzato dalla Provincia di Lecco e dalla Corte dei Conti, sotto l'alto Patronato della Presidenza della Repubblica, dal titolo «Transizione ecologica, innovazione digitale e inclusione sociale: la realizzazione del Next Generation Eu». Nelle giornate di oggi e domani ospiti tra gli altri, i ministri Vittorio Colao, Daniele Franco, Elena Bonetti, Giancarlo Giorgetti e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Rober-

to Garofoli. I lavori si concluderanno domattina con la tavola rotonda «Economia circolare: territorio, imprese e istituzioni», presieduta dall'Avvocato generale dello Stato Gabriella Palmieri Sandulli e moderata dalla giornalista di La7 e conduttrice di Tagadà Tiziana Panella, in una giornata che registrerà la partecipazione del giudice della Corte Costituzionale Angelo Buscema, del presidente del Comitato per gli affari fiscali dell'Ocse Fabrizia Lapecorella, del presidente della Conferenza dei Rettori Ferruccio Resta, del rettore dell'Università degli Studi La Sapienza di Roma

Antonella Polimeni, del vicedirettore generale della Banca d'Italia Alessandra Perrazzelli, del vicepresidente di Confindustria Maria Cristina Piovesana, del segretario generale di Unioncamere Giuseppe Tripoli, del presidente **Ance Gabriele Buia**, del presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome Massimiliano Fedriga, del presidente Anci Antonio Decaro e del presidente Upl Vittorio Poma. Tutti a Varenna.



Peso: 13%

Crisi di impresa, i costruttori chiedono di rinviare al 2024 l'entrata il nuovo codice

di Mauro Salerno

Dettori (Ance): bisogna verificare la situazione di bilanci postpandemia. Unioncamere: +30% fallimenti nei prossimi due anni

I costruttori esprimono «apprezzamento» per le norme contenute nel decreto decreto sulle crisi di impresa, ma chiedono una serie di modifiche, a partire dalla «proroga al 31 dicembre 2023 dell'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza», che il Dl invece rinvia solo fino a maggio 2022. Il motivo, ha spiegato in audizione al Senato Marco Dettori, vicepresidente dell'Ance, consentire una verifica della situazione dei bilanci nei due esercizi postpandemia.

Dettori ha rilevato che l'associazione ha «appreso con favore» lo spostamento dell'entrata in vigore a maggio 2022 prevista dal decreto così come, ha aggiunto, «abbiamo apprezzato che ci siano strumenti negoziali stragiudiziali particolarmente innovativi», come il concordato semplificato e il superamento della insolvenza temporanea.

L'esponente dell'Ance, sottolineando le specificità del settore delle costruzioni, ha chiesto anche «particolare attenzione» su alcuni aspetti, come la individuazione di esperti settoriali nella composizione delle Ocri e il coinvolgimento delle associazioni di categoria, in particolare sulla messa a punto degli indici di crisi.

Fondamentale per i costruttori è arrivare a «una definizione normativa del "fallimento onesto", distinguendo fra l'insolvenza incolpevole, dovuta ad una situazione economica generale straordinaria, rispetto a quella prodotta a seguito di negligenza nell'attività degli amministratori».

Per l'Ance, va previsto il coinvolgimento «obbligatorio» delle associazioni di categoria nell'elaborazione degli indici di crisi, mediante una norma specifica. Oltre alla sospensione del termine del 30 aprile 2022 per l'effettuazione della nomina obbligatoria degli organi di controllo nelle srl, quantomeno entro il termine per l'approvazione del bilancio 2022, da effettuare nel 2023, con la contestuale revisione dell'obbligo di nomina.

Infine, ha sottolineato Dettori, «come Ance, e come evidenziato da più parti, concordiamo sulla necessità che, in tema di crisi aziendali, occorre fare delle scelte coraggiose: non a tutte le imprese può essere teso il salvagente del risanamento aziendale e della prosecuzione dell'attività. I nuovi strumenti messi in campo dalla nuova disciplina dell'insolvenza hanno un senso e centrano l'obiettivo unicamente per le imprese che hanno la potenzialità effettiva per rimanere sul mercato, salvaguardando l'intero sistema economico».

Da Unioncamere intanto arriva l'allarme su un nuovo boom di situazioni di crisi. «C'è una stima sulla base della quale nel 2022 dovremmo avere un aumento di circa il 30% in più di procedure concorsuali di fallimento rispetto agli ultimi numeri pre-crisi che sono di circa 11-12mila», ha detto il segretario generale di Unioncamere, Giuseppe



Peso: 5-81%, 6-9%

Tripoli, sempre in audizioone di fronte alle commissioni Giustizia e Industria del Senato. Si tratta di stime ha rilevato ancora ma l'aumento per le situazioni di difficoltà create in questi anni porterebbe a «circa un terzo di fallimenti in più. Quindi - ha sottolineato - è molto opportuno questo provvedimento». Il rappresentante di Unioncamere ha ricordato che «una situazione di crisi o anomalia nell'economia si trasforma in effettiva difficoltà rilevata nelle procedure concorsuali nel biennio successivo, non è immediata. Per circa 2 anni ci porteremo avanti una situazione che è tutt'altro che normale».



Peso:5-81%,6-9%

ARRIVEDERCI A RE ITALY MEETING 14 OTTOBRE 2021



martedì, 14 Settembre 2021

Accedi all'area riservata

Abbonati

Iscriviti alla newsletter

MONITORIMMOBILIARE
Italian Real Estate News Il più letto in ItaliaHOME **NEWS** MERCATO FONDI IMMOBILIARI MONITOR LEGALE DEALS RISPARMIO GESTITO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER VIDEO

Il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse è il 27 OTTOBRE 2021.
Per ulteriori informazioni e per consultare il testo integrale dei due Avvisi di vendita si rinvia al
sito internet www.bancaditalia.it/chi-siamo/beni-immobili/dismissioni-immobiliari.

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

NEWS

Ance: DL crisi impresa, utile estendere proroga codice crisi a fine 2023

di E.I. 14 Settembre 2021



Marco Dettori, vicepresidente dell'Ance, ha avanzato la proposta di poter estendere una proroga fino al 31 dicembre 2023 per l'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e insolvenza. Ad ascoltarlo le commissioni Giustizia e Industria del Senato sul DL sulle crisi d'impresa.

Dettori ha rilevato che l'associazione ha appreso con favore lo spostamento dell'entrata in vigore a maggio 2022 prevista dal decreto, così come è stato apprezzato che ci siano strumenti negoziali stragiudiziali innovativi, come il concordato semplificato e il superamento della insolvenza temporanea.

L'esponente dell'Ance, sottolineando le specificità del settore delle costruzioni, ha chiesto anche particolare attenzione su aspetti come l'individuazione di esperti settoriali nella composizione delle Ocri e il coinvolgimento delle associazioni di categoria, in particolare sulla messa a punto degli indici di crisi.

COMMENTI

NOTIZIE DELLA STESSA CATEGORIA



ULTIME NOTIZIE

14/9/2021 **Ance: DL crisi impresa, utile estendere proroga codice crisi a fine 2023**

14/9/2021 **Amazon assume 200 dipendenti ed espande uffici a Milano Porta Nuova**

14/9/2021 **Risparmio gestito, a luglio la raccolta supera i 6 miliardi (Report)**

14/9/2021 **GLP acquisisce asset logistico di 27.000 mq a Roma**

14/9/2021 **Milano: valori immobiliari in crescita negli ultimi 6 anni**

14/9/2021 **Azimut Direct: finanziamento diretto da 2,5 mln a Consorzio Stabile Medil**

14/9/2021 **Affitti: la domanda torna stabile e cala l'offerta. Canoni +0,9%**

14/9/2021 **Venezia: tornano i turisti e riprende la ricerca di casa vacanza**

14/9/2021 **Global House Price Index: H1 2021, Italia +1,7% (Report)**

13/9/2021 **IPI: H1 2021 in miglioramento (Report)**

PUBBLICAZIONI NEWS VIDEO EVENTI



REview Web

Recovery Plan, la leva delle riforme strutturali

Il focus

**Dalla piena attuazione
del Piano una spinta
alle esportazioni del 3,5%**

Che il Recovery Plan rappresenti un'occasione da non perdere lo dicono tutti alla presentazione del Rapporto Export 2021 della Sace, a cominciare dai ministri Daniele Franco (Economia) e Luigi Di Maio (Affari esteri) che insistono sul contributo garantito dal Piano alla crescita del Paese. Mentre i vertici di Sace, l'ad Pierfrancesco Latini e il presidente Rodolfo Errore, ribadiscono che il gruppo assicurativo-finanziario è intenzionato a fare la sua parte anche rispetto a questo ulteriore fronte dopo l'enorme sforzo messo in campo durante l'emergenza pandemica.

Sace, però, fa anche un passo in più guardando al Piano italiano. E, nel Rapporto 2021, l'Ufficio Studi sotto il timone di Alessandro Terzulli ha provato anche a stimare gli effetti del Recovery Plan partendo da una premessa molto chiara: gli investimenti da soli non sono sufficienti a liberare il pieno potenziale innovativo del Piano, ma occorreranno anche riforme strutturali in grado di generare effetti positivi sull'economia. Effetti che la fotografia della Sace quantifica arrivando a indicare un ulteriore incremento del Pil del

2,7% come riflesso della trasformazione, mentre il beneficio sulle esportazioni, come derivata di una maggiore competitività delle aziende, sarebbe di un 3,5% in più di incremento rispetto a quanto previsto dallo scenario base.

Quanto basta, insomma, per giustificare la forte e diffusa sottolineatura sull'importanza di una celere ed efficace attuazione del Piano che arriva dagli altri interventi registrati alla presentazione del Rapporto Sace. Barbara Beltrame, vicepresidente di Confindustria per l'internazionalizzazione, lo dice con la consueta chiarezza: «I Pnrr messi in campo dalla Ue potranno accrescere la nostra competitività e generare nuovi business per il sistema industriale italiano. È un'occasione che dobbiamo saper cogliere anche attraverso alleanze strategiche tra imprese che potranno essere più competitive e dare uno slancio all'affermazione di tecnologie Made in Italy nel mondo».

Un'occasione da non sprecare, dunque, rispetto alla quale anche le assicurazioni, rappresentate ieri dalla presidente di Ania e di Poste Italiane, Maria Bianca Farina, sono pronte a

fornire un contributo. «Le assicurazioni - spiega - sono un asset strategico per la ripresa» perché possono offrire «la protezione che promuove lo sviluppo e gli investimenti coerenti con le indicazioni e i progetti del Pnrr».

E su quanto sia importante il Recovery Plan concorda anche Francesco Starace, numero uno di Enel. «Con il Pnrr bisogna fare uno sforzo per recuperare il terreno perso e creare una crescita diversa con la transizione di un'economia decarbonizzata, elettrificata, sostenibile», sottolinea il top manager. Mentre Federico Ghella, vicepresidente Ghella e presidente comitato lavori all'estero Ance, riporta l'attenzione su un altro dei tasselli clou, quello delle infrastrutture, «che sono il cuore del Pnrr».

—Ce.Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%

«Nel Pnrr ci sono spazi per la collaborazione tra pubblico e privati»

Finanza di progetto

Al seminario Dla Piper
nodi giuridici e settori
Pizzarotti: semplificare

Giorgio Santilli

Nel Pnrr ci sono spazi e opportunità per realizzare interventi in partenariato pubblico privato. Il piano varato dal governo non esclude la finanza di progetto e capitali privati aggiuntivi ai 191 miliardi previsti e anzi cita espressamente questa possibilità quando, nelle analisi macroeconomiche di impatto sul Pil, si dice che per prudenza l'apporto di risorse private ulteriori non è stato calcolato. Inoltre, in alcuni settori - come la realizzazione di studentati e la rigenerazione urbana - l'apporto di capitali privati è citata esplicitamente, mentre il ministro dell'Innovazione Colao ha citato espressamente nei giorni scorsi una gara in Ppp per il cloud nazionale. Infine è il disegno di legge sui contratti pubblici a raccomandare, fra i principi di delega, «razionalizzazione, semplificazione ed estensione delle forme di partenariato pubblico-privato».

Ci ha pensato lo studio legale Dla Piper - con un seminario sul web - a lanciare un tema che finora

era rimasto nell'ombra: la possibilità che i privati partecipino, con capitali aggiuntivi e con proposte progettuali, al Pnrr. Molto potranno fare, in questo senso, le normative secondarie, vale a dire le indicazioni che daranno i ministeri sull'attuazione dei singoli piani contenuti nel Pnrr.

Dla Piper ha anche messo a punto un elenco, indicativo, dei settori del Pnrr in cui sarebbe possibile sviluppare forme di Ppp: la digitalizzazione, con il polo strategico nazionale e le connessioni internet veloci; il rinnovo del parco mezzi di trasporto su gomma e il rolling stock; la realizzazione di infrastrutture di trasporto urbano come tram, filovie e funivie; il teleriscaldamento; l'idrogeno; l'efficientamento energetico delle scuole, degli uffici pubblici e dell'edilizia convenzionata; l'efficientamento energetico dei porti (cold ironing); le residenze per studenti universitari; le infrastrutture di ricerca scientifica universitaria; la sanità, con case e ospedali della comunità, adeguamento sismico e attrezzature tecnologiche.

Anche se difficoltà normative e interpretative non mancano - per esempio il vincolo normativo del 49% al settore pubblico, la durata dei progetti Pnrr limitata al 2026 e l'applicabilità del canone di disponibilità, soluzioni possono essere trovate e i fondi nazionali aggiuntivi (Fondo nazionale complementare) possono aiutare.

Per il vicepresidente **Ance**, Michele Pizzarotti, «il Ppp all'interno del Pnrr può funzionare soprattutto in ambito ospedaliero, ma il settore continua a scontare un quadro giuridico a monte che non aiuta, come nel caso delle autostrade: servono semplificazioni e l'utilizzo di società pubbliche, come Cdp e Sace, a sostegno delle imprese sul fronte delle garanzie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANTITRUST

Lo scorso marzo l'Antitrust ha trasmesso a governo e Parlamento una segnalazione con circa 80 proposte in vista del varo del Ddl concorrenza.



Peso: 14%

IL PERSONAGGIO

Regina De Albertis: serve un rebranding dell'edilizia per attirare le nuove generazioni e per innovare il settore

Giovanna Mancini — a pag.



Regina De Albertis.
Da luglio è presidente di Ance Lombardia

L'intervista. Regina De Albertis. Per la nuova presidente di Assimpredil [Ance](#) la formazione delle nuove generazioni è fondamentale per accompagnare il settore nella transizione ecologica e digitale e cogliere le opportunità del Pnrr

«Serve un rebranding dell'edilizia per attrarre i giovani e innovare»

Giovanna Mancini

«**R**espiro questo mondo sin da quando ero bambina. Papà mi portava con sé nei cantieri, in azienda o in associazione e mi chiamava "il mio piccolo ingegnere". Poi, quando è arrivato il momento di iscrivermi all'università, ha cominciato a dirmi: «Nella vita puoi fare quello che desideri, ma qualunque scelta che non sia ingegneria sarà riduttiva». Ha fatto leva sul mio spirito competitivo e ambizioso e... ce l'ha fatta». Regina De Albertis ha 38 anni, una laurea in Ingegneria al Politecnico di Milano con 110 e lode e, soprattutto, una grande passione per il mestiere che fa, ereditata proprio dal padre Claudio, per anni presidente di [Ance](#) nazionale e della Triennale di Milano, scomparso nel 2016. È consigliere delegato e direttore tecnico dell'azienda di famiglia Borio Mangiarotti, specializzata in costruzioni e sviluppo immobiliare. Dal padre ha ereditato anche la grinta e la voglia di impegnarsi in prima persona: dopo essere stata presidente di [Ance](#) Giovani, dallo scorso luglio è presidente di Assimpredil Ance,

l'Associazione delle imprese edili di Milano, Lodi, Monza e Brianza. Prima donna a ricoprire questo incarico.

La sua nomina rispecchia il cambio generazionale in corso nell'edilizia?

Credo di sì. Da alcuni anni stiamo assistendo a un cambio di mentalità in un settore che non sempre in passato è stato aperto al cambiamento, all'integrazione o alle sinergie, che invece nel mondo di oggi sono fondamentali. Come associazione intendiamo impegnarci per far capire quanto sia importante cambiare il modo di fare impresa, investendo su innovazione, digitalizzazione e su un approccio più sostenibile. Anche per dare una nuova immagine al nostro settore, che è uno dei motori trainanti dell'economia: vale il 20% del Pil italiano, se si considera l'intera filiera che traina. Eppure, è spesso associato ad aspetti negativi, come corruzione, consumo di suolo, cementificazione, inquinamento, incidenti sul lavoro. Non è così: il lavoro edile è ben retribuito e, se fatto con la formazione corretta, è un lavoro sicuro e tutelato.

La formazione è al primo posto del suo mandato?

Sì: è un tema fondamentale e riguarda tutti i livelli aziendali. Innanzitutto quello degli imprenditori e dei manager, che devono aprirsi di più a innovazione e collaborazione. Poi c'è il livello dei tecnici, che devono avere competenze specifiche, soprattutto nel digitale e nella sostenibilità. Vorrei lavorare assieme al mondo accademico, anche perché spesso i ragazzi escono dalle università con un'ottima preparazione teorica, ma con scarse capacità pratiche. Infine, c'è la formazione delle maestranze: purtroppo, assistiamo a un allontanamento dei giovani dal nostro lavoro. Lavorare in un cantiere, fare l'operaio, è considerato qualcosa di umile o di basso livello. Dobbiamo fare in



Peso: 1-3%, 7-64%

modo che le nuove generazioni tornino ad amare il nostro mestiere. Abbiamo tanti strumenti per riuscirci, a cominciare dalle scuole tecniche e dagli Its. Dobbiamo lavorare, anche assieme ai sindacati, per fare un grande rebranding del nostro lavoro.

Un'edilizia più attrattiva è un'edilizia più sostenibile, più innovativa. A che punto sono le imprese italiane?

È necessario intervenire con un forte piano di riqualificazione che permetta di rendere il pianeta più sostenibile, perché uno dei maggiori fattori di inquinamento sono proprio gli edifici. La rivalità tra sostenibilità e mondo delle costruzioni è un'assurdità che va superata. Per farlo, dobbiamo intervenire su rigenerazione urbana e ammodernamento del patrimonio edilizio: il 60% degli edifici in Italia è stato realizzato prima dell'entrata in vigore di qualsiasi norma sull'antisismica ed efficientamento energetico.

Quanto inciderà il Piano nazionale di ripresa e resilienza?
È una grandissima occasione. Arriveranno molte risorse, circa 220 miliardi di euro, di cui la metà destinata al nostro settore, a conferma della sua importanza. Questi soldi devono servire per una riconversione in chiave green delle costruzioni, che si lega alle due principali partite che ci attendono: la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio edilizio e infrastrutturale, per

evitare le catastrofi che abbiamo avuto negli anni. Ma prima occorre semplificare le normative, per rendere possibile un grande piano di rigenerazione urbana.

La burocrazia italiana rischia di ostacolare l'utilizzo dei fondi?

L'Unione europea ci chiede di allocare il 70% delle risorse del Pnrr entro fine 2022 e il restante 30% entro fine 2023. Questa deve essere l'occasione per mettere mano alle mille regole, procedure, controlli e rimpalli tra organi competenti che zavorrano il nostro settore. Ma allo stesso tempo bisogna lavorare su riforme strutturali, per ridare al Paese quell'efficienza che abbiamo perduto da troppo tempo. Ad esempio, nel settore pubblico è necessario rimettere mano al codice degli appalti, con una riforma complessiva e organica.

Le imprese, invece, in cosa devono cambiare?

Uno dei problemi principali del nostro comparto è la sua polverizzazione: abbiamo un numero elevatissimo di aziende e molte sono di dimensioni piccole e medie. Uno dei timori è che il Pnrr darà vita a grandi appalti, a cui molte imprese, anche nel nostro territorio, avranno difficoltà ad accedere. Perciò diventa imprescindibile ragionare in termini di aggregazione. Non parlo di fusioni tra aziende, ma di cordate, accordi e altre formule di collaborazione utili ad accedere alle risorse. Anche dal pubblico può venire un aiuto. Il decreto Sostegni

bis prevede agevolazioni per le piccole e medie imprese nell'ambito degli investimenti previsti dal Pnrr. Un passo in più si potrebbe fare inserendo nei bandi pubblici un elemento di premialità per i concorrenti che aggregano nella loro compagine anche qualche impresa piccola e media.

Il Superbonus va prorogato?

È uno strumento di grande utilità, che finalmente è stato semplificato, ma un'ulteriore proroga è necessaria perché possa dispiegare a pieno i suoi effetti. Avviare i cantieri è complesso, perciò servono misure che abbiano una durata strutturale, anche eventualmente di minore entità, ma diluite su un arco temporale più lungo.

Milano e la Lombardia sono state duramente colpite dalla pandemia. Torneranno a essere le locomotive del Paese?

Ne sono convinta. Proprio guardando i dati degli interventi legati al Superbonus (32mila quelli ammessi in tutta Italia, per un valore complessivo di 5 miliardi di euro, ndr), la Lombardia è la prima regione per numero di cantieri aperti. Lo stesso vale per il Pnrr: si stima che le risorse del Piano genereranno un fabbisogno di 265mila nuovi posti di lavoro nel 2021 e Milano è al primo posto, senza dimenticare la grande occasione delle Olimpiadi invernali del 2026.

Quindi sbaglia chi parla di fine delle grandi città?

Io penso che le città come Milano

continueranno ad avere la loro importanza. Probabilmente dovranno evolvere ed essere ripensate nel senso di città metropolitane, allargate, diffuse. Serve un nuovo patto di fiducia tra pubblico e privato per ragionare insieme, in un'ottica di lunga visione, e rigenerare il tessuto urbano esistente, rafforzando e rendendo più capillari le infrastrutture di connessione tra centro e periferie.

IPRODUZIONE RISERVATA

FONDI UE

È una grandissima occasione: arriveranno molte risorse, di cui la metà destinate al comparto costruzioni

32mila

INTERVENTI SUPERBONUS

Sono 32mila gli interventi in tutta Italia, per un valore complessivo di 5 miliardi di euro: la Lombardia è la prima regione per numero di cantieri aperti



RIACCENDERE LA PASSIONE

Lavorare in un cantiere è considerato qualcosa di umile. Dobbiamo fare in modo che le nuove generazioni tornino ad amare il nostro mestiere

RICONVERSIONE GREEN

Serve un piano di riqualificazione del patrimonio: l'inquinamento proviene soprattutto dagli edifici

MILANO LOCOMOTIVA

A Milano e in Lombardia si concentrano la maggior parte di interventi e occupati legati al Superbonus

IL PROFILO

Ingegnere e imprenditrice

Regina DeAlbertis, milanese, classe 1983, si è laureata in Ingegneria al Politecnico di Milano e per alcuni anni ha lavorato in diversi studi di progettazione. È entrata poi nell'azienda di famiglia, la Borio Mangiarotti, di cui è consigliere delegato e direttore tecnico. Fondata dal bisnonno, Carlo Mangiarotti, nel 1920 e specializzata in costruzioni e sviluppo immobiliare, l'azienda ha oggi un fatturato di 80 milioni di euro e conta circa 70 dipendenti.

L'impegno associativo

Figlia di Claudio De Albertis, storico presidente di Ance e anche della Triennale di Milano, scomparso nel 2016, Regina ha seguito l'esempio del padre anche nell'impegno associativo: è stata per anni presidente del Gruppo Giovani Ance nazionale e dallo scorso 5 luglio è la prima

donna che guida Assimpredil Ance, il l'Associazione delle Imprese Edili e Complementari di Milano, Lodi, Monza e Brianza.

Le priorità del suo mandato

Consapevole del momento storico importantissimo che stiamo vivendo, con l'arrivo di ingenti risorse pubbliche per il settore edilizia (la metà circa dei 220 milioni del Pnrr sarà destinata al comparto), Regina De Albertis indica tre temi come priorità del suo mandato: 1) Creare un nuovo patto di fiducia tra pubblico e privato: «Bisogna capire che gli interessi di queste parti sono congiunti e solo lavorando assieme potremo raggiungere gli obiettivi»; 2) Formazione, a tutti i livelli: dei manager, dei tecnici e delle maestranze; 3) innovazione e digitalizzazione delle aziende, con particolare attenzione al tema della sostenibilità.



Ingegnere, Regina De Albertis, milanese, classe 1983, è laureata in Ingegneria al Politecnico di Milano



Peso:1-3%,7-64%

Economia Industria



In evidenza In edicola Fiume di denaro: inchieste Podcast Lab24: i visual

24+

Abbonati

Accedi

I NOSTRI
VIDEO

Il taglio del nastro

Switcho, l'app che ti
salva dal "caro
bollette"A Budrio, dove
nascono i trionfi
degli atleti
paralimpici

Servizio | Costruzioni



L'edilizia vola spinta dal bonus 110 per cento

Dai dati elaborati da **Ance** illustrati alla presentazione della seconda edizione di SAIE Bari, la Fiera delle Costruzioni, emerge un trend con tanti segni positivi per la filiera.

di Vincenzo Rutigliano

16 settembre 2021



Le ultime di 24+

24

**I concorsi pubblici per i professionisti:
9mila posti, scadenza 20 settembre**

di Antonello Cherchi e Valeria Uva

**Il grande scontro sul futuro
di Generali. Cosa sta
succedendo a Trieste?**

di Laura Galvagni

**Talebani contro talebani:
cosa sta succedendo in
Afghanistan?**

di Roberto Bongiorno



3' di lettura



Pubblicità

Crescono tutti i principali indicatori del settore edile, dal mercato immobiliare agli investimenti in costruzioni e nei lavori pubblici, con in testa gli interventi legati al Superbonus 110%, aumentati anche in piena estate, fino a raggiungere, in valore, 5,685 miliardi di euro, di cui 2 nei soli mesi di luglio e agosto. Dai dati elaborati da **Ance** - e illustrati oggi in occasione della conferenza stampa di presentazione della seconda

edizione di SAIE Bari, la Fiera delle Costruzioni che si terrà dal 7 al 9 ottobre nei padiglioni della Nuova Fiera del Levante, guidata da Alessandro Ambrosi – emerge un trend con tanti segni positivi per la filiera.

L'effetto leva del 110%

A cominciare dall'effetto leva decisivo assicurato dagli incentivi statali del Superbonus 110% che, a tutto agosto, ha raggiunto il tetto dei 37.128 interventi, per un ammontare pari a quasi 5,7 miliardi. Sul totale degli interventi è aumentata la quota relativa agli edifici condominiali beneficiari della misura, che ora incidono per il 46,6% del valore totale, rispetto al 33,3% degli edifici unifamiliari e al 20,4% delle unità immobiliari indipendenti.

Loading...

Leggi anche

Edilizia, il caro materiali mette in pericolo i cantieri

24

Il boom degli incentivi

Il "boom" degli incentivi del 110% è uno dei fattori che alimentano il trend positivo delle costruzioni. Gli altri riguardano il mercato immobiliare residenziale che, cresciuto nel primo trimestre 2021 del 17,1% rispetto allo stesso periodo del 2019, sta favorendo gli investimenti in costruzioni, aumentati, nello stesso periodo, del 54% rispetto ad un anno fa e del 12,8% sullo stesso trimestre 2019. I livelli produttivi dovrebbero quindi aumentare, a fine 2021, dell'8,6%.

Leggi anche

Il futuro dell'edilizia passa da Made Expo

24

Salgono i lavori pubblici

In crescita pure i lavori pubblici: a luglio scorso i bandi di gara sono aumentati nel numero (+3,7%) e negli importi banditi (+4,2%) rispetto allo stesso mese del 2020. L'accesso agli incentivi del 110% ha un impatto ovviamente diversificato sul territorio nazionale con qualche sorpresa. Così mentre al Nord è nelle prime prime posizioni la Lombardia (5.116 interventi per un valore di 858 milioni), seguita da Veneto (4.628 per 559 milioni), Lazio (3.704 per 560), Toscana (3.704 per 398) ed Emilia-Romagna (2.861 per 464), al Sud fanno molto bene la Sicilia (2.751 per 397), seguita da Puglia (2.372 per 326), Campania (2.447 per 469) e Calabria (1.638 per 249). In Puglia poi – come è emerso nella conferenza stampa – l'incidenza dei condominii beneficiari è molto al di sotto del 46,6% nazionale.

Leggi anche

In agosto le imprese cercano 257mila lavoratori. I più difficili da trovare sono nell'edilizia

24

Bonerba (Ance puglia): la regione deve crescere

«Nella regione – spiega Nicola Bonerba, presidente di Ance Puglia – i condomini beneficiari sono solo il 10% e devono assolutamente crescere per usufruire di questa misura che deve essere accompagnata da interventi utili per superare la carenza di materiali, i rincari – per esempio un tondino di ferro, tra novembre e luglio 2021, è aumentato del 200% – ed il deficit di manodopera, per quanto l'occupazione nel settore si stia riprendendo». Per conservare alla filiera l'effetto leva del 110% è indispensabile renderlo sistemico con una proroga almeno fino al 2023, evitando ogni effervescenza di breve periodo. «La filiera – ha spiegato Ivo Nardella, presidente di Senaf che organizza SAIE Bari – sta vivendo finalmente un momento di crescita, ma se non avvia il rinnovamento del settore, è effimera. Per questo SAIE Bari mostrerà agli operatori le tecnologie e le soluzioni utili per l'edilizia e l'impiantistica». Al Superbonus sarà dedicato un approfondimento specifico per gli operatori il 7 ottobre, il primo giorno di SAIE 2021 che conta 250 aziende presenti in fiera, 40 associazioni di categoria coinvolte e 15.000 professionisti attesi.

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI edilizia Ministero dei Lavori pubblici Puglia Veneto
Alessandro Ambrosi

loading...

Brand connect

Loading...

Newsletter

[ItaliaOggi](#)
[MILANO FINANZA](#)
[MEfashion](#)
[LIFE](#)
[Class](#)
[中国经济信息社](#)
[Class abbonamenti](#)

news, articoli, rubriche [Cerca](#)

[Registrati](#)
[Login](#)

[ABBONATI ORA](#)

[ItaliaOggi](#)
Società di fatto, prova facile
LEGGI IL GIORNALE DI OGGI ONLINE

[Home](#)
[News](#)
[Banche Dati](#)
[Politica](#)
[Marketing](#)
[Fisco](#)
[Lavoro](#)
[Enti Locali](#)
[Scuola](#)
[Agricoltura](#)
[Appalti](#)
[Guide](#)
[Edicola](#)
[My IO](#)

[Politica](#)
[Attualità estero](#)
[Marketing](#)
[Economia](#)
[Diritto e Fisco](#)
[Diritto e Sport](#)
[Fisco](#)
[Giustizia](#)
[PA](#)
[Lavoro](#)
[Professioni](#)
[Ordini e Associazioni](#)
[Scuola](#)
[Agricoltura](#)
[Contabilità](#)

Europa

NEWS

[TUTTE LE NEWS](#) [INDIETRO](#)

16/09/2021 12:54

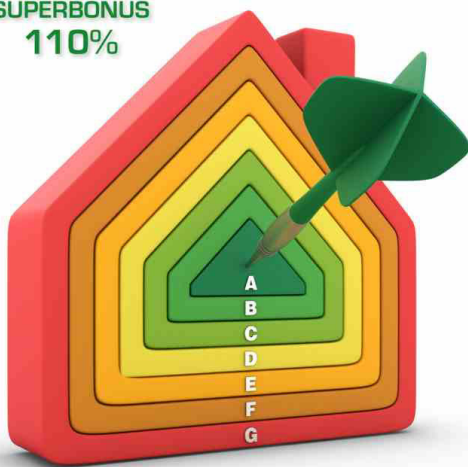
ECONOMIA E FINANZA

Superbonus 110% in crescita anche in estate: raggiunto un ammontare di quasi 5,7 mld

Lombardia, Lazio e Veneto in testa alla classifica. Aumentano gli investimenti in costruzioni (+54%) e i lavori pubblici (+3,7%). Sono i dati, elaborati da [Ance](#), illustrati in occasione della conferenza stampa di presentazione di SAIE Bari 2021



★★★★★ 0 VOTI

SUPERBONUS
110%


Aumentano gli investimenti in costruzioni (+54%) e i lavori pubblici (+3,7%). E per il 2021 ci si aspetta una crescita dell'8,6% dei livelli produttivi. Il Superbonus 110% è in crescita anche nei mesi estivi: raggiunto un ammontare di quasi 5,7 mld di euro, di cui oltre 2 mld realizzati solo nei mesi di luglio e agosto. Lombardia, Lazio e Veneto in testa alla classifica. Buone le performance di Puglia, Sicilia, Campania e Calabria.

Sono i dati, elaborati da [Ance](#), illustrati oggi in occasione della conferenza stampa di presentazione di SAIE Bari 2021, la Fiera delle Costruzioni (dal 7 al 9 ottobre 2021 presso la Nuova Fiera del Levante).

L'accelerazione del settore edile non si è interrotta neppure durante l'estate. Continuano a crescere tutti i principali indicatori, dal mercato immobiliare agli investimenti, dai lavori pubblici agli interventi realizzati grazie al Superbonus 110%.

La fase d'espansione del mercato immobiliare residenziale (nel I trim. 2021 rispetto all'anno pre-Covid, il 2019, è cresciuto del +17,1%) sta favorendo gli investimenti in costruzioni, che nel II trim. 2021 sono cresciuti del +54% rispetto allo stesso periodo del 2020 e del +12,8% su quello del 2019. Un trend positivo che, secondo [Ance](#), dovrebbe proseguire anche nei prossimi mesi e che culminerà con un'impennata dei livelli produttivi del +8,6% a fine 2021, trainata dal recupero abitativo (+14%) e dal comparto non residenziale privato (+5%) e pubblico (+7,7%). Buone notizie anche dal fronte lavori pubblici: nel mese di luglio infatti i bandi di gara sono aumentati in numero (+3,7%) e negli importi banditi (+4,2%) rispetto allo stesso mese del 2020.

A dare impulso alla ripresa sono stati certamente anche gli incentivi statali come il Superbonus 110%, che anche ad agosto si è confermato in crescita, sia per numero di interventi che per valore economico. Da quando è partita, la misura ha raggiunto 37.128 interventi, per un ammontare di quasi 5,7mld di euro,

Le News più lette

Tutte

1. **Ora è il caso di fare chiarezza sul Covid: i vaccini funzionano**
03/09/2021
2. **La rivolta dei medici Si vax**
03/09/2021
3. **La vaccinazione tiene la società libera**
10/09/2021
4. **Il non vaccinato paghi i danni provocati**
18/08/2021
5. **Ha battuto Google una ricerca italiana sui super computer**
20/08/2021

Le News più commentate

Tutte

1. **Il non vaccinato paghi i danni provocati**
18/08/2021
2. **La vaccinazioni sono utili. Lo dimostrano i dati di fatto**
11/09/2021
3. **La rivolta dei medici S**
03/09/2021

di cui oltre 2mld realizzati solo nei mesi di luglio e agosto grazie alle semplificazioni volute dal governo. Aumenta la quota relativa agli edifici condominiali, che ora incidono per il 46,6% del valore totale, rispetto al 33,3% degli edifici unifamiliari e al 20,4% delle unità immobiliari indipendenti. A livello di distribuzione regionale, si evidenziano nelle prime posizioni Lombardia (5.116 interventi per un valore di €858mln), Veneto (4.628, €559mln), Lazio (3.704, €560mln) e seguiti a breve distanza dalla Toscana (3.704, €398mln) e dall'Emilia-Romagna (2.861, €464mln). Da rilevare anche le ottime performance di quattro regioni meridionali, Sicilia (2.751, €397mln), Puglia (2.372, €326mln), Campania (2.447, €469mln) e Calabria (1.638, €249 mln). In questo contesto diventa fondamentale rendere sistemico il Superbonus con una proroga almeno fino al 2023. SAIE dedicherà proprio al Superbonus 110% il convegno inaugurale, organizzato in collaborazione proprio con [Ance](#), dal titolo "Stati Generali del Superbonus 110% e degli altri incentivi fiscali" e tanti altri momenti di approfondimento.

News correlate



Vaccini, nel Lazio terza dose al via. Oggi le prime 150 somministrazioni

Il presidente della Regione, Zingaretti: È una fase molto importante della campagna vaccinale, corriamo e siamo vicini all'85%...



interventi

Per lavorare servirà il green pass. E questo è un punto a favore del reddito di cittadinanza.



interventi

Il primo giorno di scuola parte senza intoppi. Non sembra neanche di essere in Italia.



interventi

Bologna, Letta alla festa dell'Unità: «Che ci faccio qui?».



interventi

Le classi pollaio nelle scuole sono lo specchio di una politica da pollaio in parlamento.



interventi

La Lega, che è un partito di centrodestra, in parlamento vota spesso con Fd'I, che è un partito di centrodestra....



Superbonus Lombardia interventi Lazio Veneto [Ance](#)

4. Ora

03/09/2021

5. DIRITTO

16/09/2021

Le News piu' votate

Tutte

1. Ora è il caso di fare chiarezza sul Covid: i vaccini funzionano

03/09/2021

2. Ha battuto Google una ricerca italiana sui super computer

20/08/2021

3. Fondone, nuova certificazione

26/08/2021

4. Al via i controlli in edilizia

04/09/2021

5. Il 25% degli italiani vorrebbe la mascherina a pandemia finita

18/08/2021

Costruzioni: Ance-Saie, settore in ripresa grazie (anche) al Superbonus

di Mau.S.

A fine anno investimenti in crescita dell'8,6% trainati dal recupero abitativo e dal non residenziale privato e pubblico

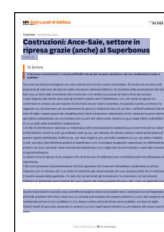
Non solo una boccata d'ossigeno, ma «una crescita che si avvia a essere strutturale». È il modo con cui sono stati presentati gli indicatori del mercato delle costruzioni, elaborati dall'Ance, in occasione della presentazione del Saie Bari 2021, la Fiera delle Costruzioni che si terrà dal 7 al 9 ottobre 2021 presso la Nuova Fiera del Levante.

A dare impulso alla ripresa sono stati gli incentivi statali come il Superbonus 110%, che anche ad agosto si è confermato in crescita, sia per numero di interventi che per valore economico. Da quando è partita, la misura ha raggiunto 37.128 interventi, per un ammontare di quasi 5,7 miliardi di euro, di cui oltre 2 miliardi realizzati solo nei mesi di luglio e agosto grazie alle semplificazioni volute dal governo. Importante novità: aumenta la quota relativa agli edifici condominiali, che ora incidono per il 46,6% del valore totale, rispetto al 33,3% degli edifici unifamiliari e al 20,4% delle unità immobiliari indipendenti.

A livello di distribuzione regionale, si evidenziano nelle prime posizioni Lombardia (5.116 interventi per un valore di 858 milioni), Veneto (4.628, 559 milioni), Lazio (3.704, 560 milioni). Da rilevare anche le ottime performance di quattro regioni meridionali, Sicilia (2.751, 397 mln), Puglia (2.372, 326 mln), Campania (2.447, 469 mln) e Calabria (1.638, 249 mln). Saie dedicherà proprio al Superbonus 110% il convegno inaugurale, organizzato in collaborazione proprio con Ance, dal titolo «Stati Generali del Superbonus 110% e degli altri incentivi fiscali» e tanti altri momenti di approfondimento.

La spinta verso la ripresa di un comparto che viene da anni di sofferenza non va attribuita però solo all'impulso del Superbonus.

I dati Ance presentati alla presentazione del Saie segnalano che il mercato immobiliare residenziale nel primo trimestre 2021 è cresciuto del 17,1% anche in confronto allo stesso periodo del 2019, dunque prima che si verificasse il tracollo causato dalla pandemia. Un dato che sta favorendo gli investimenti in costruzioni, che nel secondo trimestre di quest'anno sono cresciuti del +54% rispetto allo stesso periodo del 2020 e del +12,8% su quello del 2019. Questo trend positivo secondo Ance, dovrebbe proseguire anche nei prossimi mesi e culminerà con un'impennata dei livelli produttivi del +8,6% a fine 2021. La crescita sarà trainata dal recupero abitativo (+14%) e dal comparto non residenziale privato (+5%) e pubblico (+7,7%). Buone notizie anche dal fronte lavori pubblici: nel mese di luglio infatti i bandi di gara sono aumentati in numero (+3,7%) e negli importi banditi (+4,2%) rispetto allo stesso mese del 2020.



Peso: 73%

Mercato residenziale, il toro è tornato: 41.700 compravendite in più nel II trimestre 2021 rispetto al periodo pre Covid

di Massimo Frontera

Mercato trainato dai piccoli centri. Alla ricerca di case più grandi. Bottino per le banche: 13,6 miliardi di debiti contratti per l'acquisto con mutuo

Nel secondo trimestre del 2021, il mercato immobiliare delle residenze conferma e rafforza i segnali di ripresa già registrati nel primo trimestre di quest'anno. La parola che meglio sintetizza i numeri contenuti nell'ultimo **rapporto trimestrale** pubblicato oggi dall'Osservatorio dell'Agenzia delle entrate è: rimbalzo. Ed è un rimbalzo potente, perché l'incremento medio delle compravendite non è solo ampiamente superiore a quello del secondo trimestre 2020 - poco significativo a causa del lockdown - ma stacca decisamente anche quello del 2019, cioè l'analogo trimestre pre-pandemia (periodo che, opportunamente, il report offre al confronto tendenziale).

Tra aprile e giugno 2021 sono state compravendute **201.492 abitazioni**, contro le 116.174 (+73,4%) del 2020 e contro le 159.792 del 2019 (+26,1%). Tutti gli altri indicatori che si leggono nel rapporto aggiungono dettagli a un andamento che non lascia dubbi: «La crescita degli scambi riguarda tutte le aree geografiche del Paese, con tassi tendenziali nettamente positivi, con il massimo rialzo nei comuni non capoluogo delle Isole, dove gli scambi sono raddoppiati in volume, e il minimo nei capoluoghi del Nord Est, con +47,7 per cento. Anche nel confronto con il 2019 i tassi di crescita sono ovunque a doppia cifra, dal +14,6% nei capoluoghi del Nord Ovest e del Nord Est, al +34,2% nei non capoluoghi del Centro».

Il mercato, dunque, è ripartito, confermando il quadro positivo che l'**Ance** aveva indicato nella sua **nota congiunturale** del 9 settembre scorso (e allargata all'intero comparto delle costruzioni, sia pubbliche che private). Un importante appuntamento congiunturale cui guardare è il tradizionale Forum di Scenari Immobiliari, che si apre domani a Santa Margherita Ligure. Ma intanto oggi è arrivato il report delle Entrate, il quale dice che a trainare il mercato immobiliare delle residenze sono i **piccoli centri**, dove le compravendite sono state quest'anno 138.175 (+81,6% sul 2020 e + 31,3% sul 2020), contro le 63.318 abitazioni scambiate nei capoluoghi (+57% nel 2020 e + 16,1% nei capoluoghi).



Peso: 2-78%, 3-51%

Buon bottino per le banche

La ripresa si traduce in una boccata d'ossigeno anche per le banche. Gli acquisti con mutuo sono stati oltre 100mila (100.636), pari a +62,7% rispetto al 2020 (61.856) e a +32,3% sul 2019 (76.066 atti). Tutto questo si è tradotto in un incremento notevole del capitale di debito contratto dalle persone fisiche, pari a 13,6 miliardi di euro nel II trimestre di quest'anno, «oltre 5 miliardi in più del secondo trimestre del 2020 e quasi 4 miliardi in più se raffrontato con lo stesso dato del 2019».

Abitazioni più grandi

Un dato interessante - anche alla luce degli orientamenti del mercato post-Covid - è quello che emerge dall'analisi delle compravendite segmentate per classi dimensionali dell'abitazione. Il confronto tendenziale più significativo - quello tra il II trimestre 2019 e il II trimestre 2021 nelle principali città - segnala una significativa preferenza per le case di maggiore superficie. Emerge che il dato medio della superficie delle abitazioni compravendute, che nel II trimestre 2021 è pari a 107,8 mq, risulta in flessione di 0,3 mq rispetto al secondo trimestre 2020, ma in crescita di 1,8 mq rispetto al II trimestre 2019. Sempre confrontando i trimestri del 2021 e del 2019, «si rileva una crescita più ampia per le abitazioni nella classe di taglio dimensionale più grande, oltre 145 mq; per quest'ultima classe si rilevano i picchi dei rialzi nell'area del Nord. Seguono, nel confronto con il 2019, la crescita di compravendite delle unità di taglio medio-grande, da 115 mq fino a 145mq. Il taglio dimensionale più piccolo, seppur in crescita di oltre il 20%, presenta il tasso di variazione minore».

Le grandi città

Venendo alle otto principali città, che nel trimestre considerato sommano quasi 32mila compravendite (31.939), la crescita è ovviamente molto netta rispetto al 2020 (+54,6%) ma resta ben al di sotto della media Italia rispetto al 2019 (+13,9%). Sull'arco dei due anni, la città che in proporzione è cresciuta di più è Genova (32,7%) mentre Bologna è rimasta praticamente ferma (+2,0%). Rispetto invece al II trimestre 2020, le città più dinamiche sono due aree metropolitane del Mezzogiorno: Palermo (+70,3%) e Napoli (+67,1%). In valori assoluti la Capitale rafforza il suo primato, con 10.480 compravendite, seguita da Milano (7.627) e - più staccata - Torino (4.163).



Peso:2-78%,3-51%

SOCIAL

FACEBOOK



TWITTER

ANCE @ancenazionale · 19h
Oggi la conferenza stampa di presentazione di @SAIEFiera Bari 2021, di cui #Ance è partner, che si terrà dal 7 al 9 ottobre alla @FieraDelLevante. Per info e registrazioni vai su [salebari.it/](https://www.salebari.it/)



ANCE @ancenazionale · 14 set
#Pnrr: #infrastrutture centrali per la ripresa e per colmare il gap del Paese in chiave #sostenibile, ma servono condizioni normali anche in Italia per vincere questa sfida. Il Vicepresidente #Ghella alla presentazione del #RapportoExport2021 @SACEgroup



ANCE @ancenazionale · 14 set
Sulle crisi di #impresa il Vicepresidente @MarcoDettori_ chiede scelte coraggiose: salvare le imprese che hanno la potenzialità effettiva di stare sul mercato @SenatoStampa



ANCE @ancenazionale · 14 set
Il Vicepresidente @MarcoDettori_ in audizione

Senato Repubblica @SenatoStampa · 14 set
#CrisidImpresa e misure per la #Giustizia. In Commissioni riunite 2a e 10a, audizioni informali @Unioncamere, Assoprofessionisti, @Ancenazionale, @ConsulentiLavoro, @CndcecConsiglio e @Cnanazionale su ddl n. 2371 → senato.it/leg/18/BGT/Sch... Diretta → webtv.senato.it/webtv_live?can...



ANCE ha ritwittato



ASviS @ASviSItalia · 13 set

"Infrastrutture e mobilità sostenibili, i primi sei mesi del Mims" è la puntata di oggi di #AltaSostenibilità @RadioRadiale con @valeriamanieri @Ruggero_Po.
Ospiti: Gabriele Buia @ancenazionale, Vera Fiorani #RFI, Enrico Giovannini @mims_gov.

bit.ly/AltaSostenibil...



LINKEDIN

ANCE

Ance

7.926 follower

3 giorni ·

Se siete interessati al bando **METABUILDING PROJECT GROW/HARVEST** ma non avete ancora una pmi partner di un altro paese mercoledì 15 settembre partecipate all'evento Virtual Partnering & Ideas. Per registrarsi <https://lnkd.in/dp8xfyh6>



INSTAGRAM

ANCE

ancenazionale



ancenazionale Il Vicepresidente Delle Piane alla cerimonia di consegna dei #PremiInArchitettura2020 promossi da @inarch_nazionale e #Ance in collaborazione con @archilovers